

1 Un balzo del 79% per i computer Stampanti a ruba



Personal computer, laptop e stampanti sono i grandi protagonisti dell'economia dello smart working. Le vendite di pc necessari per lavorare da casa sono balzate nel mondo del 13% nel 2020, secondo Gartner, a 302 milioni di pezzi, record assoluto dal 2014. In Italia - paese più arretrato tecnologicamente - è andata ancora meglio con un balzo a settembre (dati Context) del 79%, il miglior risultato d'Europa davanti - di molto - al +45% della Spagna. A ruba sono andate nel nostro paese anche le stampanti e le cartucce con incrementi di vendite vicini al 60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Streaming e Dad spingono la banda larga



Un altro dei gioielli della smart working economy è (per la gioia dei gruppi tlc) il traffico dati sulla banda larga. I motivi sono diversi: il primo è proprio l'utilizzo di banda dalle tante persone costrette a lavorare da casa, adattando le proprie connessioni, invece che dall'ufficio. Al boom hanno contribuito però anche la didattica a distanza, lo streaming di film per passare il tempo chiusi in casa e l'abuso dei videogiochi tra i ragazzi. Nei mesi di punta il traffico sulla rete fissa in Italia è cresciuto anche del 75%, quello sul mobile è arrivato a picchi del +40%.

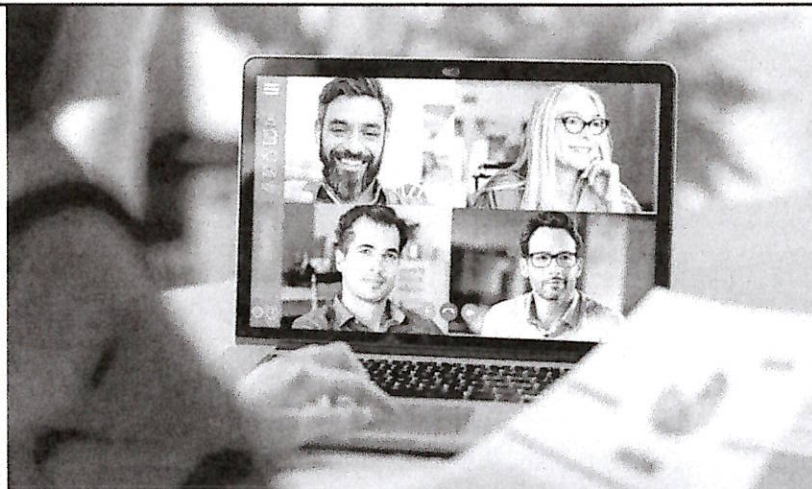
© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Aiuto psicologico e telefoni amici per l'ansia da crisi



Dati ufficiali per ora non ce ne sono. Ma anche gli affari degli psicologi - lo ammettono in camera caritatis molti professionisti e le associazioni di categoria - sono decollati grazie allo stress da smart working. Una patologia figlia di una quotidianità rivoluzionata del contatto stretto con i propri familiari e da una vita professionale tutta nuova. Orfana del contatto umano e della creatività garantiti dal lavoro in presenza. Un'ansia gonfiata anche dalla cappa della pandemia che ha costretto molti enti locali ad attivare centri di ascolto e telefoni amici per l'improvvisa emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSUMI

Mobili, telefonia e pc Lo smart working crea nuovi campioni

di Ettore Livini

MILANO - Lo smart working ha ridisegnato la vita lavorativa degli italiani. Riorganizzando i loro spazi, scombuscando agende ed equilibri domestici, costringendo tutti a trovare faticosi compromessi (a volte senza riuscirci davvero) fisici ed emotivi per separare al meglio lavoro e vita privata. Molti hanno dovuto ridisegnare i propri appartamenti per ricavarsi un loculo isolato da usare come ufficio. C'è stato da comprarsi gli strumenti tecnologici necessari per ricreare una postazione efficiente anche tra le quattro mura di casa. Qualcuno è stato costretto ad affidarsi a uno specialista per gestire l'ansia legata a una situazione nuova in cui tutti i rapporti professionali so-

Fino a 8 milioni di lavoratori hanno lasciato l'ufficio a causa del Covid
L'exploit si consoliderà: piace alle aziende

no a distanza, senza il calore e lo stimolo del contatto personale.

Risultato: il boom della smart working economy. Ovvero l'impen- nata (a volte a sorpresa) di vendite per alcuni beni di consumo o di servizi che hanno beneficiato di questa improvvisa massiccia domanda. Destinata tra l'altro con ogni probabilità a sopravvivere alla pandemia.

I numeri che hanno fatto decollare questo fenomeno sono impressionanti: il 90% delle aziende con più di 250 dipendenti (e il 73% delle medie imprese) - calcola l'Istat - ha adottato lo smart working durante l'emergenza. Il numero dei lavoratori da casa è faticosamente quadruplicato da 150 a 570mila persone nel periodo 2013-2019, calcola l'Osservatorio del Politecnico di Milano. Nei periodi più duri del Covid gli smart worker tricolori erano più di 8 milioni. E molti di loro non torneranno in ufficio visto che molte aziende - vista l'esperienza positiva in termini di risparmi e produttività - terranno una quota di lavoro flessibile anche nel post-Covid. Consolidando il boom dei prodotti della smart-working economy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 Sedie e scrivanie quando l'ufficio diventa domestico



Lo smart working ha fatto decollare anche le vendite di arredamento da ufficio e (di rimbalzo) quello della casa. La prova vivente è Ikea. Malgrado i centri commerciali chiusi per mesi le vendite del colosso svedese sono scese nei primi otto mesi del 2020 "solo" del 40% grazie all'impen- nata di vendite di scrivanie, sedie ergonomiche & C, per attrezzare gli improvvisati uffici casalinghi. In netta crescita anche le vendite di arredamento tradizionale. Il motivo? La gente che sta più tempo in casa ha deciso di rendere i propri appartamenti più confortevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 Addio ai centri e ora si cerca casa con il giardino



Lo smart working sta ridisegnando anche la domanda di casa. In un mercato in contrazione, causa crisi economica, le richieste di appartamenti con terrazzo e giardino - il classico sfogo domestico da lockdown - sono aumentate del 12%. Molte persone hanno deciso anche di traslocare dai centri cittadini in provincia: a Roma, calcola Nomisma, le compravendite in centro sono calate del 20%, quelle in provincia sono salite del 13%. Airbnb ha rivisto tutta la sua politica puntando con successo sulle seconde case nel verde appena fuori città e lasciando vuote quelle in centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Teams e Zoom diventano galline dalle uova d'oro



La Borsa parla chiaro. I vincitori dell'Oscar della smart working economy sono i gestori dei servizi di teleconferenza. Quel rito quotidiano (utilizzato spesso in modo massiccio) che ha sostituito le care vecchie riunioni di lavoro dove ci si guardava negli occhi senza il filtro di telecamere. I titoli di Zoom sono cresciuti dai 66 dollari di inizio 2020 ai 377 attuali. Ben 115 milioni di persone - il doppio di un anno prima - usano ogni giorno Microsoft Teams, la nuova gallina dalle uova d'oro di Bill Gates. E visti i risparmi che garantiscono sui viaggi d'affari, il boom è destinato a continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Angelo
POPOLARE SICILIANA

AVVISO A PAGAMENTO

RENDICONTAZIONE IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI LIQUIDITY PROVIDING

Palermo, 15 gennaio 2021 - Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A., comunica le informazioni ricevute dal liquidity provider Equita SIM S.p.A. in ordine all'operatività svolta da quest'ultima sulle Azioni di propria emissione intervenuta nel Periodo Intermedio 1 novembre 2020 - 31 dicembre 2020.

L'operatività in oggetto è svolta nell'ambito dell'incarico conferito dalla Banca a Equita SIM per lo svolgimento dell'attività di sostegno alla liquidità delle azioni emesse dalla Banca.

Per ciascuna asta settimanale la tabella sottostante riporta il numero ed il controvalore delle Azioni acquistate dal liquidity provider per conto della Banca Popolare Sant'Angelo SCPA, con indicazione del relativo peso percentuale rispetto al totale degli scambi sul Mercato HI-MTF in termini di controvalore e di numero contratti.

OPERATIVITÀ SPECIALIST SU AZIONI Banca Sant'Angelo - PERIODO INTERMEDIO 01/11/20 - 31/12/2020

Aste dal 06/11/20 al 30/12/20

Data asta	N° azioni acquistate dallo Specialist	Prezzo	Controvalore acquistato dallo Specialist	N° azioni totali scambiate	% azioni Specialist/N° azioni totale	N° contratti Specialist	N° contratti totali	% contratti Specialist/contratti totali
06/11/2020	410	9,70	3.977	521	78,7%	3	6	50,0%
13/11/2020	339	9,70	3.288	575	59,0%	1	7	14,3%
20/11/2020	316	9,70	3.065	606	52,1%	4	9	44,4%
27/11/2020	260	9,70	2.522	757	34,3%	1	5	20,0%
04/12/2020	222	9,70	2.153	524	42,4%	1	7	14,3%
11/12/2020	175	9,70	1.698	466	37,6%	1	5	20,0%
18/12/2020	70	9,70	679	569	12,3%	1	13	7,7%
23/12/2020	-	9,70	0	200	0,0%	-	3	0,0%
30/12/2020	1.030	9,70	9.991	1.030	100,0%	7	7	100,0%
	2.822		27.373	5.248	53,8%	19	62	30,6%

BANCA POPOLARE SANT'ANGELO S.C.p.A.

COMUNICATO STAMPA PRICE SENSITIVE
(INVESTOR RELATIONS avv. Federica Aglieri Rinella tel. 091/7970152 - fax 091/7970123).